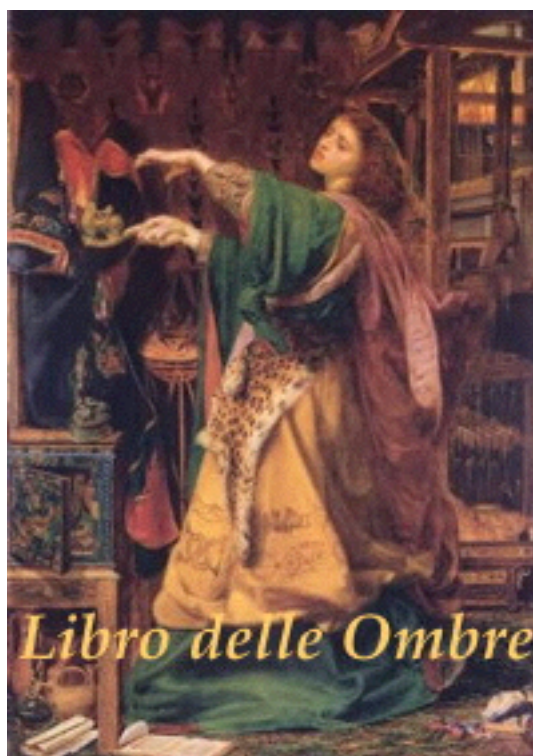


IL LIBRO DELLE OMBRE

di Devon Scott

Introduzione

Si chiamava *Libro delle Ombre* o *Libro del Comando*. Ogni strega, ogni donna saggia, ne aveva uno e ci scriveva sopra note, ricette ed incantesimi. Spesso non era nemmeno un vero libro, solo una serie di fogli sparsi tenuti insieme in qualche modo. E altrettanto spesso era più disegnato che scritto, perché molte donne erano povere, ignoranti e incapaci di scrivere anche solo il proprio nome. Non era prezioso nella forma, perché questo era riservato ai *Grimori*, i testi classici di magia di cui si servivano i maghi; e ancora solo per i maghi c'era il *Sacramentarium*, un librone fatto su misura, consacrato appositamente per il suo proprietario, rivestito di seta pura e con le pagine in costosa pergamena. I Libri delle Ombre forse non erano preziosi nella forma, ma impagabili nella sostanza. Ed insieme ce ne costruiremo uno, il nostro, personalizzandolo in modo tale da renderlo unico. Con il Libro ci faremo anche un corredo di oggetti sacri, da usare durante le operazioni magiche, e impareremo i rituali da fare durante l'Anno Magico, a scadenze fisse e quando... gli eventi lo renderanno necessario.



Il nostro Libro

Sviluppiamo tutta la nostra creatività nel farci il Libro delle Ombre. Possiamo comprare dei fogli di carta spessa e rilegarli con materiali a scelta, oppure comprare un quaderno di grandi dimensioni, con la copertina rigida, e ricoprirla con tessuto, cuoio, carta, sughero o altro a nostro piacimento. E se proprio non abbiamo alcuna abilità in queste cose? Possiamo cercare un quaderno già pronto: ne esistono di tutti i tipi e per tutte le tasche.

L'importante è che vi piaccia la sua forma e che vi sentiate a vostro agio a scriverci sopra: vi accompagnerà per tutta la vita, quindi fate una scelta attenta e meditata. Il Libro è vostro e solo vostro: di conseguenza, dovete toccarlo e sfogliarne le pagine solo voi. Quando non lo usate, ricopritelo con un panno o tenetelo in una scatola di legno.

Il corredo magico

Non è necessario spendere un patrimonio per farsi un corredo di strumenti per le cerimonie magiche. Vi servono semplici cose da usare per voi, non oggetti di lusso da mostrare agli altri. Basta che compriate tutto nuovo e che usiate gli oggetti solo per le cerimonie.

Se volete, esistono negozi specializzati che vendono corredi magici già pronti. Personalmente, preferisco un corredo fai-da-te: meno bello, magari, ma più spontaneo. Inoltre girare per cercare ciò che serve mette nella giusta disposizione d'animo.

- Il tappeto d'altare. E' un panno bianco, grande abbastanza per coprire il tavolo o la superficie su cui opererete. Ottimi il lino e la seta, ma va bene anche il cotone. Non usate fibre sintetiche.

- Sale. Usate solo sale marino grosso integrale.

- Acqua. Poiché la classica acqua pura di fonte delle antiche ricette è praticamente introvabile, usate acqua minerale naturale in bottiglie di vetro, per le benedizioni. Se dovete preparare pozioni, meglio l'acqua distillata.

- Candele. Molte candele bianche e qualcuna di vari colori (vedremo poi quali). Quelle steariche sono economiche, quelle di cera d'api costano molto. Lo stesso discorso vale per i pani di cera per modellare, sostituibili con argilla.

- Braciere e Carboncini. Usate quello che volete, purché resistente al calore; per bruciare grani di incenso ed erbe occorrono pezzetti di carbone di legna per far prendere fuoco alla miscela. Troverete i carboncini nei negozi di articoli orientali.

- Inchiostro. Si trova nei negozi di articoli da disegno; sarebbe bello farlo da sé, ma il procedimento per ottenere un inchiostro stabile nel tempo è molto complicato.

- Pennello. Nei colorifici, sempre in setole naturali.

- Pergamena vegetale. Si compra nelle cartolerie ben fornite.

- Incenso. Comprate il comune incenso da chiesa ed usatelo come base, personalizzandolo con una miscela di erbe per ogni rito.

- Pugnale. Un coltello con il manico in legno e lama affilata, che vi servirà per raccogliere erbe, intagliare, scortecciare legna e tracciare segni; un secondo, dal manico nero, come pugnale rituale.
- Coppa. La tradizione la vorrebbe in argento, ma vanno bene anche il cristallo, il vetro o la ceramica.
- Bacchetta. La si taglia in primavera, in luna crescente, alla mezzanotte tra venerdì e sabato, da un ramo diritto di sambuco o nocciolo, senza nodi. Deve avere la stessa lunghezza che passa tra il vostro gomito e la punta del vostro dito medio. Ricordatevi di lasciare davanti all'albero un'offerta per il ramo che avete tolto. Scortecciatela, lisciatela con la carta vetrata e dipingetela. Sarà la prima vostra bacchetta; in seguito, vedremo come fare una vera "bacchetta del comando", la classica e arcinota bacchetta magica, con l'interno di rame.
- Vesti. Una tunica lunga fino alle caviglie di lino, seta o cotone, bianca. Questo può bastare per un corredo minimo. Ora vediamo qualche notizia su Samhain, l'inizio dell'Anno Magico, e pochi semplici rituali per principianti, che potete sperimentare senza pericolo.

L'Anno Magico: Il Primo di Novembre

Nell'area mediterranea il periodo dei primi freddi autunnali era dedicato ovunque al culto dei morti. Già nell'antico Egitto la tradizione collocava proprio in questo periodo l'uccisione del dio Osiride da parte del malvagio fratello Seth.

Presso i Celti il primo di novembre, Samhain (la fine dell'estate), che veniva anche detto *Saman* o *Samonios* presso i Galli, era il Capodanno, l'inizio dell'ANNO CELTICO, il Tempo Nero: una giornata importantissima, chiamata anche festa delle ombre, delle anime morte, dell'Altro Mondo. Era un giorno che non apparteneva né all'anno che finiva, né all'anno che stava per cominciare, in cui cadeva ogni barriera tra i vivi ed i morti ed i due mondi potevano comunicare. Coloro che non si erano reincarnati potevano tornare in questo mondo e rivedere luoghi e persone care. Si diceva che chiunque volesse rivedere i propri cari defunti poteva scoperchiare il sepolcro ed entrarvi: l'unica condizione era rimanere nell'aldilà per un anno intero, fino al successivo Samhain.

I sacerdoti celebravano cerimonie per tre giorni, durante i quali si entrava in stretto contatto con le divinità. Nel primo si commemoravano gli eroi, nel secondo i defunti e nel terzo si tenevano fiere, giochi, riunioni conviviali e si gioiva per la fine delle ostilità: infatti durante il periodo freddo era usanza comune sospendere le guerre e far svernare gli eserciti. L'idromele, la

bevanda dell'immortalità, scorreva a fiumi, oltre alla più comune birra. In Irlanda era il giorno riservato alla consacrazione di un nuovo re (in caso di morte del precedente). La festa, che non di rado si prolungava per una settimana, veniva santificata con il sacrificio di un toro bianco agli dei. Come fu che Samhain si trasformò in Halloween come noi lo conosciamo, la festa commerciale delle streghe?

Una leggenda dice che, scomparsi gli antichi dei, cacciati dai Cristiani, rimasero solo le fate ed altre creature dei boschi, ma non quelle buone: creature crudeli e malvagie, che uccidevano chiunque trovassero in giro di notte, come le "Banshee" in Scozia e le "Lavandaie della Notte" in Bretagna. E non dimentichiamo le streghe, che volavano al Grande Sabba sulle loro scope. L'usanza di mascherarsi da scheletri e da fantasmi vuole ricordare la caratteristica della notte fatata, di comunicare con l'Oltretomba, ed anche di impedire che le streghe vi portino via, riconoscendovi come esseri viventi.

Rituali di Halloween

Una raccomandazione: Non chiedete cose impossibili! E' vero che quella di Halloween è una notte magica, ma se pretendete che rughe e cellulite spariscano in dieci minuti, o di svegliarvi al mattino con venti chili in meno, o di essere amate da chiunque posi gli occhi su di voi, o di pronunciare una formula che faccia diventare il vostro conto in banca cospicuo come quello di Rockefeller, non potete aspettarvi di veder esauditi i vostri desideri. Cercate di stare con i piedi per terra e chiedete solo le cose possibili, quelle che al momento vi sono negate, ma che una circostanza fortunata potrebbe benissimo regalarvi.

Se vi viene voglia di vedere la faccia della persona destinata a dividere la vita con voi, nella notte di Halloween recatevi in un posto dove la luna sia ben visibile, volgetele le spalle in modo tale che la sua luce si rifletta in uno specchio che avrete in mano. Accendete una candela verde e mettetela davanti a voi, in modo tale da vedervi nello specchio e vedere anche la luna dietro di voi. Sulla vostra spalla sinistra apparirà nello specchio il volto della persona che sposerete.

- Per incrementare le vostre possibilità in ogni campo, alle tre del mattino di Venerdì 1° novembre accendete una candela viola ed una verde. Mettete delle foglie di salvia (meglio se fresche, ma vanno bene anche secche) sopra un tavolo, che avrete coperto con un panno bianco pulito, in un contenitore naturale (un pezzo di corteccia, una conchiglia, una mezza noce di cocco). Tra le candele mettete un vaso con un mazzetto di fiori gialli; poi dite tre volte:

*La creatività dell'universo
appaia davanti a me.
Apro i miei occhi e il mio cuore
Per ricevere ogni potenzialità ed ispirazione.
Che in me scorra il flusso delle opportunità.
Che questo sia fatto,
piaccia che così sarà.*

Spegnete le candele con due dita; lasciate appassire i fiori prima di buttarli, ma buttate via, entro tre giorni, la candela e la salvia in acqua corrente.

Il mese di Dicembre

Dedichiamo tutta la nostra attenzione al mese più magico dell'anno: Dicembre. Il nome deriva dal latino *decem* (dieci), quindi dovrebbe indicare il decimo mese dell'anno; così infatti era prima della riforma giuliana, poi divenne dodicesimo, ma si tenne il nome.

Una curiosità: l'imperatore romano Commodo, che amava cambiare i nomi dei mesi, ribattezzò dicembre "amazzone", in onore della propria amante, bravissima amazzone. Per fortuna, morto l'imperatore, si ritornò al vecchio nome.

A Roma si cominciava a festeggiare con i Saturnali (dal 17 al 23), dedicati a Saturno ed a Vesta, patroni del mese. In questo periodo ogni mezzo era lecito per fare soldi, perfino giocare d'azzardo, perché il dio regalava prosperità a tutti:

Auree monete procuri Dicembre alla festa di Saturno.

Ai Saturnali si accavallavano le feste del Solstizio d'Inverno (21-22 dicembre), dedicate al sole nascente, che sconfinavano con la festa di Mithra, il Sole Invitto, fissata al 25 dicembre dall'imperatore Aureliano: qualche giorno dopo il Solstizio, quando il sole era salito un po' all'orizzonte. La solenne ricorrenza era celebrata con corse di carri, simbolo del Sole che ogni giorno col suo carro attraversava il cielo portando la luce.

La data simbolica del 25 dicembre per la celebrazione del Natale cristiano fu scelta attorno al III-IV secolo d. C. (ci sono testimonianze già nel 326 d. C.), perché coincidesse con la festa del dio Mithra. Molti Cristiani, infatti, erano attirati da queste feste spettacolari, e la Chiesa romana, preoccupata dalla diffusione dei culti solari, pensò di celebrare nello stesso giorno la natività di

Cristo, vera Luce e vero Sole. La chiesa del tempo, comunque, non considerava molto importante la data esatta della nascita di Cristo. Ma nel quinto secolo San Leo scrisse che il giorno della nascita di Gesù andava festeggiato solennemente, perché la sua nascita era anche la nascita dei Cristiani, e da allora si festeggia il Natale.

Il clima di festa durava, e dura ancora oggi, fino a Capodanno. Quel giorno i Romani usavano invitare a pranzo gli amici e scambiarsi il dono di un vaso bianco con miele, datteri e fichi, il tutto accompagnato da ramoscelli d'alloro, detti "Strenne", augurio di fortuna e felicità. Ai nostri tempi, la giornata del Capodanno è dedicata al riposo, dopo le feste ed i divertimenti della notte di San Silvestro che, con i suoi eccessi, è più simile ai Saturnali romani. A pranzo, se non lo abbiamo fatto a mezzanotte, dobbiamo mangiare le lenticchie, perché si dice che propizino la prosperità economica nell'anno nuovo. Le nostre vacanze durano ancora fino all'Epifania, che, come sappiamo, "tutte le feste si porta via".

I riti di Dicembre

Il rituale magico più importante del mese è la celebrazione del Solstizio d'Inverno, la notte più lunga dell'anno.

Il rituale che vi consiglio per festeggiare il Solstizio è di origine celtica; può essere collettivo oppure potete farlo da soli. Nella stanza che usate per operare stendete sul solito tavolo il panno bianco, mettete a destra un incensiere con carboncino ed incenso liturgico (o incenso di sandalo), a sinistra un mazzo di fiori gialli, una pagnotta dolce (o una focaccia dolce, meglio se preparata da voi), un coltello nuovo e del vino; al centro tre candele color oro, a formare un triangolo con la punta in alto. Su un ripiano a parte preparate dei bicchieri. Chi opera si metta davanti al tavolo, voltato verso Est; se ci sono altre persone, circonda il tavolo-altare, tenendosi per mano. Fumigata la stanza per almeno 15 minuti, accendete le candele, poi dite nove volte:

*Entrino in me (o "in noi" se ci sono più persone)
le forze dell'universo,
rinasca in me la vita con la rinascita del sole.
Che la luce dello spirito mi illumini e mi indichi la strada,
perché io possa sempre camminare nel bene
sulla via dell'amore Infinito. E così sia.*

A questo punto tagliate col coltello la pagnotta e distribuitene una fettina a ciascuno dei presenti (tagliatene una sola per voi, se non c'è nessun altro); versate il vino nei bicchieri e datene uno a ciascuno dei partecipanti. Lasciate consumare le candele fino alla fine.

Nella cerimonia originale il dolce (che conteneva miele e pezzetti di frutta secca) era accompagnato da idromele, ma data la difficoltà a reperire la bevanda, potete sostituirlo con un vino dolce liquoroso.

Come potete vedere, la simbologia dell'Agape, cioè del banchetto collettivo, pur nella sua semplicità richiama sia l'amore fraterno che fortuna e prosperità (indicate dai pezzetti di frutta).

Rituali di Capodanno

- I Rituale di veggenza. Questo rituale celtico, molto antico, era fatto dalle ragazze in età da marito, per vedere il viso del futuro sposo. Deve essere fatto tra le 22 e la mezzanotte di San Silvestro, prima che inizi il nuovo anno.

Prendere un bacile di rame nuovo (mai usato). Riempitelo per metà di acqua e mettetelo su di un tavolo in modo che vi sia comodo guardarci dentro.

Mettete sul tavolo anche due candele viola e un incensiere con incenso divinatorio (se non lo avete, va bene anche un comune incenso in grani).

Le due candele devono essere messe abbastanza lontano, in modo tale che la loro fiamma non si rifletta nell'acqua.

Accendete l'incenso, poi le due candele. Fissate lo sguardo al centro del bacile, tenendo le due mani ai lati (destra e sinistra). Cercate di svuotare la mente da ogni pensiero. Soffiate lentamente sull'acqua e dite: "Voglio che sia aperto il mio occhio interiore, emerga la visione e scompaia il grigiore. Che io veda la verità in ogni immagine che verrà". Ripetete la formula lentamente, ritmicamente, alternandola a soffi sull'acqua. Ad un certo punto dovrebbero manifestarsi immagini sul pelo dell'acqua.

- II Le scarpette della sposa. Per donne che sono sole. Volete sapere se incontrerete il vostro fidanzato nel nuovo anno, sposandolo prima del prossimo Capodanno? A mezzanotte mettetevi davanti alla porta di casa (restando all'interno della casa) e buttate in aria le vostre scarpe: se cadranno entrambe con la punta verso di voi, non vi sposerete; se cadranno una con la punta verso l'interno e una con la punta verso l'esterno, troverete un fidanzato, ma non vi sposerete subito; se le punte saranno entrambe rivolte verso la porta, il prossimo sarà l'anno del vostro matrimonio.

- III Rituale di prosperità. Se non vi bastano le tradizionali lenticchie portasoldi, fate questo rituale. Preparate il solito tavolo, ma sopra il panno

bianco mettete un quadrato di tessuto dorato (si compra in un comune negozio di tessuti e scampoli, non costa molto e verso Capodanno si trova con facilità, perché viene usato per gli abiti da sera). Al centro ponete un oggetto d'oro e, vicino, un simbolo religioso a vostra scelta: l'oggetto d'oro indicherà la ricchezza, l'oggetto religioso indicherà che avete bisogno di soldi, ma che i soldi non sono il fine della vostra vita. A lato dei due oggetti mettete due candele dorate. Subito sotto i due oggetti ponete una scatola di cartone con coperchio (vanno benissimo le scatole colorate per imballare regali). A San Silvestro, tra le 21 e mezzanotte, accendete le due candele, poi battete sul coperchio della scatola con l'indice della mano destra, dicendo per sette volte: "Vieni a me, prosperità, d'oro la scatola si riempirà". Immaginate che la vostra scatola si riempia di monetine d'oro. Poi dite tre volte: "Grazie per il benessere che io avrò, con chi ha bisogno lo dividerò". Ricordatevi di donare parte del vostro denaro a chi ne ha bisogno, in opere di carità. Gli antichi scritti asseriscono che in questo modo non dovrete soffrire mai la povertà.

La fine dell'inverno

Candlemas, o se preferite *Imbolc*, la cristiana Candelora, a metà tra il Solstizio d'inverno e l'Equinozio di Primavera, la festa che purifica e rigenera, viene celebrata il primo e il due di febbraio, un mese considerato periodo di passaggio tra i rigori dell'inverno ed il risveglio della natura a primavera. Il nome febbraio deriva da *februa*, che erano dei panni usati per raccogliere il sangue delle vittime sacrificali. Questi panni avevano una funzione purificatrice. A Roma, infatti, si celebravano le feste di Giunone *sospita* (la salvatrice) e *februata* (cioè purificata); le due feste erano introdotte in una lunghissima cerimonia, che cominciava con le onoranze rese alle tombe dei propri cari ed invocazioni ai Lari, gli dei protettori della famiglia e della casa, a cui seguivano i Lupercali, per ricordare la lupa che aveva nutrito Romolo e Remo, una sfrenata festa che propiziava la fecondità; i Quirinali in onore del dio Quirino; i Fornaciari, in onore della dea del pane; ed infine i Terminali in onore del dio Termine, che proteggeva i confini del territorio romano. In pratica, i festeggiamenti duravano per tutto il mese. Per i Celti *Imbolc*, il cui significato letterale è "nel ventre della madre Terra", cadeva il primo del mese ed era una festa dedicata ad una dea dal triplice aspetto, Bride, che aveva un sacerdozio femminile con 19 sacerdotesse (simili alle Vestali romane) e non accettava presenze maschili. La dea veniva soprannominata anche Belisama (la splendente) e le sacerdotesse custodivano

un fuoco perpetuo, sacro alla dea. La cerimonia di Imbolc comprendeva una aspersione di acqua lustrale, che ripuliva il corpo dalle scorie accumulate nell'inverno ed attirava le energie positive che sarebbero esplose con l'Equinozio e l'arrivo della Primavera.

I Cristiani fecero diventare *Imbolc* la festa di Santa Brigida, che assunse le caratteristiche di Bride: badessa in un convento di Kildare, in Irlanda, aveva comandato che fosse tenuto sempre acceso un fuoco per la gloria divina.

La Candelora, festa cristiana del 2 febbraio, commemora il ritorno al Tempio di Maria dopo la nascita di Cristo. Ogni donna, dopo aver partorito, era considerata impura per quaranta giorni. Prima di poter entrare di nuovo in uno spazio consacrato, doveva compiere una cerimonia di purificazione, dopo la quale doveva presentare il nuovo figlio al Tempio. Maria portò con sé una candela, simbolo della luce che suo figlio avrebbe portato sulla Terra. Ed è rimasta l'usanza di accendere candele in questo giorno.

I Riti della Candelora

Il rituale della Candelora serve come purificazione e si deve fare alla mezzanotte tra il primo e il due di febbraio.

Sul vostro solito tavolo da lavoro, ricoperto con un panno bianco, mettete a sinistra un mazzo di fiori bianchi freschi, a destra l'incensiere con incenso liturgico, al centro tre candele bianche, disposte a triangolo con la punta in alto. Subito sotto le candele mettete un foglio bianco, sul quale avrete scritto che cosa non vi è piaciuto dell'anno precedente, i problemi che gli altri vi hanno causato, quelli che voi avete causato agli altri ed a voi stessi, le vostre paure, i dispiaceri, le frustrazioni, le cose lasciate a metà e non concluse.

Di fianco al foglio bianco mettete un foglio rosso, sul quale avrete scritto tutte le cose che avreste voluto fare e non avete fatto, i vostri progetti, i vostri desideri. Fate molta attenzione e cercate di essere il più possibile precisi ed esaurienti nel compilare le due liste. Usate una penna, non una macchina per scrivere o un computer. Metteteci tutto il tempo che vi serve, basta che siano pronte per il momento del rito. Infine, vicino a voi mettete una pentola di metallo, vuota, con sottopentola. Fumigate qualche minuto con l'incenso, poi accendete le tre candele partendo da quella in alto e scendendo in senso orario (in alto, candela in basso a destra, poi in basso a sinistra).

Cominciate con la formula, cercando di concentrarvi al massimo:

*Triplice luce dello Spirito,
Illumina la mia mente e il mio cuore.*

*Davanti a te, ecco, sono io
(dite nome e cognome)
avvolto nelle tenebre del dolore,
nei veli dell'insicurezza e dell'ignoranza.
L'anno da poco finito mi ha portato questo...
(a questo punto prendere il foglio bianco e leggete
ciò che avete scritto di vostro pugno e con le vostre parole;
finito di leggere, mettete il foglio sulla candela in alto per farlo incendiare. Tenetelo il
più possibile in mano; prima di scottarvi buttatelo nella pentola, dove finirà di
bruciare senza danni.*

*Nel frattempo dite)
Io brucio sulla tua fiamma
tutto il dolore e gli errori del passato.
Che il fuoco sacro purifichi
il mio corpo ed il mio spirito,
allontanando ogni male visibile ed invisibile.*

*(Prendete poi in mano il foglio rosso)
Davanti a te, Triplice luce dello Spirito,
metto il mio futuro.*

(A questo punto leggete ciò che avete scritto,
come fatto prima; finito di leggere, mettete anche questo foglio
sulla candela in alto e fatelo incendiare.

Tenetelo il più possibile in mano; prima di scottarvi buttatelo
nella pentola, dove finirà di bruciare senza danni.

*Nel frattempo dite)
Che la tua luce illumini i miei passi
e mi guidi ad un futuro radioso.
Che il fuoco di queste candele
sia sempre acceso dentro di me.
Così sia.*

Lasciate accese le candele fino a quando si consumeranno del tutto.
Raccogliete poi gli avanzi della cera, la cenere dei fogli e i rimasugli
dell'incenso e buttate tutto, entro sette giorni, in acqua corrente.

Autore: Devon Scott

Questa parte della rubrica "Il libro delle Ombre" è stata messa on line tra
l'Ottobre 2002 e il Febbraio 2003

Il testo è stato inserito nel libro *I Giardini Incantati. Le piante e la Magia Lunare* di Devon Scott, Venexia Edizioni, 2006.